

## Rintocchi di preghiera a Cologno e Vimodrone



Ogni sera, finché durerà  
l'emergenza dovuta al coronavirus,  
il suono delle campane delle nostre chiese  
**alle ore 20.45**  
richiamerà alla preghiera, da farsi in casa,  
soli o insieme ad altri.  
Perché tutto finisca presto,  
i malati possano guarire,  
chi soffre sentirsi confortato,  
il personale sanitario sostenuto  
dall'intera comunità.

## QUARESIMA RAGAZZI

**Come si fa** a venire in chiesa a prendere i  
pezzi per il percorso quaresimale dei ragazzi  
se le autorità continuano a dire  
che si deve stare in casa???

Solo pochi hanno occasione di "passare"  
dalla chiesa con una motivazione valida,  
perché è sul percorso per andare a fare  
la spesa o per andare in farmacia...

### Ecco allora una soluzione:

il quarto pezzetto del percorso si può trovare,  
oltre che in chiesa, anche all'esterno di:

**Supermercato Prix**  
**Alimentari Terra Mia**  
**Farmacia Garden City**

## FOGLIETTO S. MESSA

Anche il foglietto della Messa domenicale  
si può trovare a Terra Mia, al Prix  
e alla Farmacia Garden City



Sito web: [www.parcchiasangiuliano.it](http://www.parcchiasangiuliano.it)  
e-mail: [sangiulianomonzese@chiesadimilano.it](mailto:sangiulianomonzese@chiesadimilano.it)

Parrocchia S. Giuliano - Cologno Monzese

## L'INFORMATORE PARROCCHIALE

domenica 22 marzo 2020

don Giorgio Salati, parroco	340 804 61 61
Suor Anna Megli, resp. oratorio	338 347 42 18
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	02 253 11 01
Segreteria parrocchiale martedì e venerdì ore 18-19 / giovedì e sabato ore 9-10	02 254 21 96
Segreteria dell'oratorio da lunedì a venerdì ore 16.45-18.15	02 253 10 82



Carissimi,

quando vi penso costretti a stare in  
casa tutto il giorno, quando sento la vostra fatica  
a reggere le limitazioni dovute a questa emergen-  
za, quando percepisco il vostro nervosismo, pro-  
vo una grande sofferenza per voi e il bisogno di  
invocare il Signore: "Signore, Dio della mia sal-  
vezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga  
fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio al mio  
lamento" come dice il Salmo 87.

Al tempo stesso mi accorgo di essere un privi-  
legiato perché posso muovermi tra la casa e la  
chiesa, posso andare in oratorio con la scusa di  
cercare un oggetto in salone o di vedere la pota-  
tura delle piante, posso andare in asilo per firma-  
re documenti, posso fare una passeggiata fino al  
cimitero o fino all'hospice della RSA Mantovani  
per adempiere un compito poco felice... Posso  
muovermi in macchina fino a Seregno, con auto-  
certificazione, per fare visita a mio papà novan-  
tenne che non può uscire di casa.

Se poi guardo ad altri preti che vivono in  
completa solitudine, mi rendo conto di aver rice-  
vuto una benedizione dal Signore per il fatto di  
avere in casa Emiljan e Massimo, con cui condivi-  
dere i pasti, la preghiera e anche qualche partita a  
carte.

In questi ultimi giorni le notizie che appren-  
diamo dalla Tv creano ulteriore apprensione in  
molti di noi e maggiore consapevolezza di essere

di fronte a una situazione inimmaginabile, che  
forse qualcuno ricorda di aver vissuto in tempo di  
guerra. E forse proprio di questo si tratta, una  
battaglia dura che dobbiamo combattere insieme,  
tutti!

E che facciamo in questa situazione?

Qualcuno sostiene che dovremmo vivere un  
perenne lutto per tutte le vittime del Covid-19;  
qualcuno sostiene che dovremmo pregare inces-  
santemente, magari riprendendo a celebrare la  
Messa e ripristinando processioni riparatorie al  
male commesso dall'uomo, colpevole dell'epide-  
mia; qualcuno dice che dobbiamo far finta di  
niente e continuare a fare le cose di sempre, per  
quello che si può.

Io cerco di dedicare tempo alla preghiera, alla  
supplica, seguendo le indicazioni del Vescovo e  
del Papa (pregando anche il rosario sul balcone,  
come giovedì scorso). Condivido il pianto, il do-  
lore e la sofferenza di chi accompagna un proprio  
congiunto alla sepoltura. Ma trovo anche la forza  
di cantare, ogni sera alle 18, dal balcone di casa,  
con l'ausilio di un potente amplificatore. Perché  
siamo vivi e non possiamo morire dentro prima  
del tempo.

Qualcuno non sarà d'accordo, e me lo ha an-  
che scritto, ma finché il mio Vescovo non mi dirà  
di smettere, io continuo a cantare. Oltre a prega-  
re e piangere.

don Giorgio

28° GIORNATA  
DEI MISSIONARI  
MARTIRI

VEGLIA DI PREGHIERA  
CON L'ARCIVESCOVO  
MONS. MARIO DELPINI

24 MARZO  
ORE 21:00

TEATRO PIME  
VIA MOSE BIANCHI 94  
MILANO



Diretta su Chiesa TV canale 195

Defunte questa settimana:

Ladisa Ida ved. De Marco (81)

Antonino Franca  
in De Chirico (64)



Terza domenica di Quaresima  
Milano - 15 marzo 2020

## OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

### 1. Viene il tempo della "grande libertà"

Si vive spesso il tempo delle piccole libertà, di quelle scelte che occupano molto, ma valgono poco o niente.

Le piccole libertà sono quelle che rientrano nel capitolo "faccio quello che voglio": si giocano nelle scelte da fare tra i prodotti in vendita, scelgo quello che mi piace di più; le piccole libertà si giocano nelle cose di tutti i giorni e amano il grigiore, forse persino la confusione, là dove si immagina che una scelta non sia né buona né cattiva; le piccole libertà talora si giocano anche in momenti più importanti e anche le scelte che contano molto possono addurre motivazioni che valgono poco: "me la sento", "non me la sento"; "mi piace"; "non mi piace".

Le piccole libertà sono proprie di chi si sente sicuro, a torto o a ragione, non so. "So di essere vivo, sto bene, so chi sono, la mia vita non dipende dalle scelte che faccio. Posso fare e disfare, tanto sono sempre io, sono sempre vivo, vivo del mio".

Ma viene anche il tempo della grande libertà. La grande libertà è quella che si trova davanti al bivio, là dove si decide della vita e della morte; la grande libertà è intelligente, consapevole: avverte il peso decisivo della scelta; la grande libertà, pur abitando il chiaroscuro, il grigio del quotidiano, la confusione delle chiacchiere, la piazza dove si entra gratis e ciascuno dice la sua, gratis e senza impegno, prende in mano la vita e ne decide il senso.



### 2. La grande libertà dei Giudei che gli avevano creduto.

I Giudei che avevano creduto in Gesù sono illuminati dalla sua parola a interpretare il momento della grande libertà: conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.

Ma gli interlocutori di Gesù sanno già la verità, sanno già di chi sono figli, hanno già deciso chi sono e dove sono diretti. Che cosa pretende Gesù?

La verità che conoscono è quella della evidenza indiscutibile: siamo tutti destinati a morire. È morto Abramo. Sono morti i profeti. Dobbiamo morire tutti.

Protestano contro Gesù: vogliono tenersi la loro verità, la loro persuasione. Non c'è nessuna grande libertà, non c'è nessuna alternativa. Non c'è nessun bivio decisivo nella vita. La strada è già segnata: porta inevitabilmente alla morte.

### 3. La grande libertà che Gesù offre.

Gesù mette a rischio la sua vita, perché vuole offrire la via della vita. Offre a chi l'ascolta la possibilità della grande libertà: potete scegliere oggi, tra la vita e la morte. Se uno osserva la mia parola non vedrà la morte in eterno. La grande libertà si rivela possibile solo se è offerta la grazia credibile, l'alleanza affidabile, la promessa che può essere sperata.

Voi potete vivere, vivere in eterno, vivere della vita dei figli di Dio, vivere nella libertà di chi è stato liberato dal peccato, vivere nell'affidamento alla misericordia di Dio.

### 4. Sono questi i giorni della grande libertà?

La situazione drammatica che si è creata in questa nostra terra può indurre a inseguire

ogni minuzia, ogni informazione che sia resa disponibile, allo scopo di rassicurare o di spaventare, di confondere o di fare chiarezza. Siamo disposti ad ascoltare di tutto, a vedere di tutto, a credere a tutto. Forse abbiamo nostalgia delle piccole libertà, delle scelte che non impegnano troppo, della normalità confusa in cui si parla, si vive, si pensa, di agisce, gratis e senza impegno.

Ma la celebrazione della Quaresima, l'avvicinarsi della Pasqua si propone agli uomini e alle donne "che avevano creduto in lui", come l'annuncio dei giorni della grande libertà. Sperimentiamo la frustrazione dell'impotenza, la trepidazione dell'incertezza, lo smarrimento delle previsioni. La brutta sensazione di vedere tutto incerto e tutto vacillante può essere motivo di angoscia.

Ma chi incontra Gesù, chi ascolta la sua parola, chi non si arrocca nella presunzione di aver creduto, ma si dispone a credere, riceve la promessa, può ascoltare l'invito: questi sono i giorni della grande libertà! Chi osserva la mia parola non vedrà la morte in eterno. Scegliete la vita. Fidatevi di Dio. Imparate da Gesù che cosa sia la vita o la morte, imparate da Gesù che cosa sia essere servo o essere figlio, dire la verità o la menzogna.

Sono i giorni della grande libertà.

*Monsignor Mario Delpini, Vescovo*



**Messa dell'Arcivescovo  
Domenica 22 marzo  
alle ore 11  
in diretta su RAI 3**

Dopo il Policlinico di Milano, un altro luogo-simbolo della cura e della prossimità, materiale e spirituale, a persone in condizioni di sofferenza, disagio e difficoltà. La celebrazione sarà anche l'occasione per esprimere solidarietà e attenzione concreta a tutto il personale medico e infermieristico e di volontariato che svolge il suo quotidiano e qualificato servizio presso l'Istituto Sacra Famiglia e in tutte le strutture ospedaliere della città e della diocesi di Milano e dell'intera provata terra lombarda.

in diretta sul portale della Diocesi di Milano

**6<sup>e</sup> 28**  
Un Minuto  
di Preghiera  
per la **PACE**

in differita da Chiesa Tv,  
al termine della Santa Messa feriale  
dal Duomo di Milano delle 8,  
da Radio Marconi (ore 6.28, 12 e 19.10)

